

Le variazioni, il conto, i sistemi di scritture e il piano dei conti

Il ciclo dello scambio e la genesi dei valori

Il ciclo delle operazioni di scambio monetario che l'impresa pone in essere con terze economie si articola nelle seguenti fasi:

- tempo di inizio del ciclo: inizio della trattativa tra le parti;
- conclusione del contratto (stipulazione), che coincide con la fine di una fase del ciclo di scambio, emissione/ricevimento dell'ordine;
- spedizione/ricevimento della merce (prima esecuzione dello scambio);
- emissione/ricevimento della fattura (documento utile per la rilevazione nel sistema dei valori di azienda della variazione di credito/debito), che determina una variazione di credito o di debito e di moneta corrente o di moneta di banca;
- riscossione del credito/pagamento del debito;
- tempo di fine del ciclo (scadenza della garanzia della merce venduta/acquistata).

- La varietà delle modalità e delle forme di svolgimento delle negoziazioni, implica che il ciclo dello scambio può avere una durata brevissima, come nel caso della compravendita di beni di largo consumo al dettaglio, può durare parecchio di più ed attuarsi attraverso fasi articolate e complesse, come nel caso delle negoziazioni che hanno per oggetto la realizzazione di grandi opere pubbliche, la vendita di beni strumentali d'uso durevole, o la realizzazione di commesse.
- Anche le fasi tipiche in cui si articola il ciclo possono discostarsi dallo schema generale presentato; ad esempio, la fase del pagamento, a titolo di acconto, può precedere quella della realizzazione e della consegna del bene.

- In ogni operazione di scambio, già nella fase in cui le parti raggiungono l'accordo e stipulano il contratto si originano, secondo una *interpretazione economica*, i valori reddituali della specie ricavi e costi, detti anche, secondo una *interpretazione economico-patrimoniale*, valori non numerari delle condizioni cedute o acquisite [Masini].
- Questi valori, tuttavia, ancorché economicamente già formati, vengono rilevati soltanto nel successivo momento dell'*esecuzione* dello scambio, che coincide con l'emissione o con il ricevimento della fattura e che dà origine al valore numerario della specie credito o debito di regolamento.
- E' questa la logica su cui si fonda il metodo del *Momento Moneta e/o Credito (M.M.C.)*, generalmente accolto nel nostro Paese dalla prassi e dalla dottrina per effettuare la rilevazione dei valori che si originano dagli scambi e l'inserimento di essi nel generale sistema dei valori d'azienda. Con l'adozione di questo metodo si privilegia il momento dell'esecuzione del contratto per effettuare la rilevazione, poiché soltanto in questa fase dello scambio è possibile acquisire dati che, riferendosi ad accadimenti già avvenuti, possiedono il carattere della certezza. Ciò consente di operare in ogni momento una verifica, mediante il riscontro numerico degli addebitamenti e degli accreditamenti effettuati nei conti dalle aziende che hanno effettuato lo scambio.

Il concetto di variazione e le relative tipologie

La **variazione** è l'effetto, positivo o negativo, prodotto dalle operazioni sui valori.

A seconda della **categoria di valori** interessati dall'operazione, possiamo distinguere le seguenti **tipologie di variazioni**:

- **finanziarie**: se sono relative ai valori finanziari;
- **economiche**: se sono relative ai valori economici.

Combinando le differenti possibili tipologie di variazioni sulla base del segno e della categoria dei valori interessati, abbiamo:

- **var. fin. positive:** che producono un incremento di valori finanziari;
- **var. fin. negative:** che producono un decremento di valori finanziari;
- **var. econ. positive:** che producono un incremento di valori economici;
- **var. econ. negative:** che producono un decremento di valori economici.

VARIAZIONI FINANZIARIE

POSITIVE

NEGATIVE

<i>Denaro</i>	Entrate di denaro in cassa	Uscite di denaro in cassa
	Versamento su c/c bancario e postale	Prelievo dal c/c bancario e postale
<i>Crediti/debiti di regolamento</i>	Aumento crediti di regol.	Aumento debiti di regol.
	Diminuzione debiti di regol.	Diminuzione crediti di regol.
<i>Crediti/debiti di finanziamento</i>	Aumento crediti di finanz.	Aumento debiti di finanz.
	Diminuzione debiti di finanz.	Diminuzione crediti di finanz.

VARIAZIONI ECONOMICHE

NEGATIVE

POSITIVE

<i>Capitale</i>	Rimborsi di capitale proprio	Dotazione iniziale di capitale proprio
	Distribuzione di utili	Aumenti di capitale proprio
	Accertamento di perdite	Accertamento di utili
<i>Reddito</i>	Costi di esercizio	Ricavi di esercizio
	Costi pluriennali	Rettifiche di costi
	Rettifiche di ricavi	

VAR. ECONOMICHE NEGATIVE

- Costi della gestione caratt.ca
- Oneri finanziari
- Costi della gestione patr.le
- Rettifiche di ricavi
- Rimborsi di capitale
- Distribuzione di utili

VAR. ECONOMICHE POSITIVE

- Ricavi della gestione caratt.ca
- Proventi finanziari
- Ricavi della gestione patr.le
- Rettifiche di costi
- Aumenti di capitale

VAR. FINANZIARIE POSITIVE

- Entrate di denaro in cassa
- Versamento su c/c bancario
- Aumento di crediti di reg.
- Aumento di crediti di fin.
- Diminuzione di debiti di reg.
- Diminuzione di debiti di fin.

VAR. FINANZIARIE NEGATIVE

- Diminuzione di denaro in cassa
- Prelievo dal c/c bancario
- Aumento di debiti di reg.
- Aumento di debiti di fin.
- Diminuzione di crediti di reg.
- Diminuzione di crediti di fin.

Il conto e le scritture contabili

- Strumento di rilevazione impiegato per effettuare le scritture relative ad un dato oggetto di cui si vuole misurare la variabile grandezza.
- Le scritture rilevano valori espressivi di variazioni positive o negative relative dell'oggetto del conto la cui variabile è data dal saldo calcolato sommando algebricamente il saldo iniziale, le variazioni positive e quelle negative.

Conti finanziari

Dare	Avere
Var. +	Var. -

Conti economici

Dare	Avere
Var. -	Var. +

Conto a sezioni divise e contrapposte

DARE				AVERE	
Data	Descrizione	Valori	data	Descrizione	Valori

Conto a sezioni divise accostate

Data	Descrizione	Valori		Saldo
		DARE	AVERE	

Conto scalare

Data	Descrizione	DARE/AVERE	Valori e saldi

Il metodo della partita doppia

- Con il metodo della partita doppia per ogni fatto amministrativo si registrano due differenti profili di osservazione: l'aspetto originario, attraverso una serie di conti denominati "originari", e quello derivato, in un'altra serie di conti denominati "derivati", che presentano un funzionamento antitetico (opposto). Ciò che viene rilevato nel Dare di un conto originario viene rilevato in Avere di un conto derivato e viceversa.

Di conseguenza:

- la somma degli importi rilevati in Dare di tutti i conti (originari e derivati) corrisponde in ogni momento a quella degli importi rilevati in Avere;
- la somma dei saldi in Dare di tutti i conti (originari e derivati) corrisponde in ogni momento a quella dei saldi in Avere;

I sistemi di scritture

Il carattere sistemico delle scritture e dei conti dipende:

- dal collegamento esistente tra i conti (interdipendenza): le variazioni rilevate nei diversi conti sono collegate;
- dalla comune finalità informativa (complementarità): le variazioni degli oggetti semplici di ciascun conto sono necessarie per misurare la variabile dimensione di un oggetto complesso (reddito di esercizio, capitale di funzionamento). La misurazione di quest'ultimo non è diretta, bensì derivata dalla congiunta e coordinata misurazione degli oggetti semplici.

Le rilevazioni contabili

La **rilevazione cronologica** si effettua componendo giorno per giorno **articoli** nel **libro giornale** per rilevare i valori che si originano dalle operazioni poste in essere.

Rif. Conti DARE	Rif. Conti AVERE	Conti DARE	a	Conti AVERE	Valori parziali (o valori DARE)	Valori totali (o valori AVERE)
		<i>Descrizione operazione</i>				

- La **rilevazione sistematica** si effettua nel **libro mastro** che raccoglie tutti i conti nei quali si riportano sistematicamente le variazioni registrate nel libro giornale.
- Mediante il **bilancio di verifica**, che accoglie i totali sezionali di tutti i conti, periodicamente si accerta l'uguaglianza tra il totale degli accreditamenti e il totale degli addebitamenti effettuati nei conti del mastro.

N. conto	Denominazione	Totali		Saldi	
		DARE	VERE	DARE	VERE

Il piano dei conti

- Nel progettare il piano dei conti e, quindi, nel definire l'articolazione, il contenuto e i collegamenti tra i conti, si devono tenere in attenta considerazione:
- il fabbisogno informativo ai fini dell'amministrazione e del controllo di gestione;
- la normativa civilistica che disciplina il contenuto del bilancio di esercizio, allo scopo di agevolare il passaggio dai conti di mastro ai valori di bilancio;
- la normativa fiscale sul reddito d'impresa.

- I livello: raggruppamento di base;
- II livello: conto di mastro;
- III livello: sottoconto di mastro;
- ... livello: sottoconti analitici.

Ad esempio:

- I livello: Disponibilità liquide;
- II livello: Denaro in cassa;
- III livello: Cassa contanti, Cassa assegni, Cassa valuta estera, ecc.;

- 17. Disponibilità liquide
- 17.2 Denaro in cassa
- 17.2.1 Cassa contanti
- 17.2.2 Cassa assegni
- 17.2.3 Cassa valuta estera

- I livello: Immobilizzazioni materiali;
- II livello: Impianti e macchinari;
- III livello: Macchinari;
- IV livello: Macchinario x; Macchinario y, ecc.